

RELAZIONE GEOLOGICA SULL'ISTANZA DI PERMESSO PER RICERCHED'IDROCARBURI DENOMINATA "PIZZO CORVO" (Sup. Ha. 3.480)INQUADRAMENTO REGIONALE

L'istanza di permesso per ricerche d'idrocarburi denominata "PIZZO CORVO" interessa un'area della superficie di Ha. 3.480, ubicata nella regione lucana o bradanica. Questa regione nelle sue grandi linee geostutturali e petrolifere s'inserisce nella grande fascia periadriatica e ne rappresenta la sua prosecuzione meridionale sotto il nome di fossa Bradanica. Questa è caratterizzata da una forte fratturazione a blocchi del substrato calcareo mesozoico, e da una forte sedimentazione pliocenico-quadernaria, a cui si aggiungono lateralmente notevoli accumuli di materiali mio-pliocenici alloctoni.

1. STRATIGRAFIA

Nel quadro geologico di superficie tutta l'area dell'istanza appare occupata dalle formazioni più recenti della successione Pliocenico-Pleistocenica, che sotto forma d'argille del Pleistocene marino (Calabriano) e sabbie e ghiaie terminali sopstanti formano gli affioramenti esclusivi verso NE, sino ai primi affioramenti calcarei eretacioidi delle Murge. Tenendo conto comunque e degli aspetti della stratigrafia regionale e soprattutto di quelli del sottosuolo desunti dalle perforazioni situate nella zona, il panorama stratigrafico dell'istanza è, dall'alto al

2.

basse, così costituito :

- a) Recente : alluvioni fluvio terrenziali dei grandi fiumi.
- b) Quaternario terminale : ghiaie variamente cementate e selezionata, con sottostanti sabbie più o meno grossolane, giallastre.
- c) Pleistocene (Calabriano) Pliocene sup. e medio : argille grigio assurre e verdastre più o meno sabbiose, generalmente stratificate e alternate a sabbie grigiastre, in strati e banchi. Le microfossili delle sezioni argillose attestano la presenza d'un Pleistocene marino (Calabriano) e d'un Pliocene superiore e medio, neritico. Questa sezione è caratteristica di tutto il bacino bradanico. Essa passa in contatto d'implicazione e di appoggio verso SW con materiali argillosi e litoidi caotici o d'olistostroma e connessi materiali stratificati arenaceo-molassici o arenaceo-calcarei flyschici, in posizione d'evidente alloctonia. Questi ultimi materiali d'olistostroma, caratterizzano l'ampia fascia bordiera occidentale degli affioramenti e si continuano fino ad un certo punto verso NE come ampia fonte pliocenica. Nelle zone di SW, quindi, all'area dell'istancia, questi materiali d'olistostroma assumono spessori rapidamente aumentanti e superiori ai 2000 m.
- d) Pliocene inferiore : noto esclusivamente nelle perforazioni e rappresentato da argille marose e marne argil-

lone grigiastre, su spessori alquanto ridotti e in rela-  
zione ad una trasgressione del Pliocene medio, che può  
interessare anche il substrato calcareo.

- e) Miocene : ove esso è presente, sempre dai fossi dell'area ,  
esso è rappresentato da scarsi elementi calcarei detriti-  
co organogeni o calcarenitici, ridotti a qualche decina  
di metri, trasgressivamente poggianti sul Cretaceo calcareo.
- f) Cretaceo sup.-Giura : calcari organogeni o detritico-orga-  
nogeni biancastri, alle volte brecciatati, calcari compatti,  
calcari dolomitici e d'ambiente sublitorale neritico e  
biostromale, costituiscono una spessa successione che dal  
Cretaceo superiore passa a tutto il Giura. Questo comples-  
so integra il substrato calcareo del bacino ed ai suoi  
bordi, orientale e occidentale, dà luogo ai noti affiora-  
menti delle Murge ed alle dislocazioni dell'Appennino cal-  
careo. Di tutta questa successione stratigrafica ai fini  
della ricerca interessano particolarmente la successione  
Pliocenico-pleistocenica e quella di tetto del substrato.

## 2. TETTONICA

I motivi tettonici che informano la strutturazione  
dell'ampia depressione bradanica servono naturalmente an-  
che a delimitare gli aspetti tettonici dell'area dell'istan-  
za. La fossa bradanica quale continuazione meridionale  
della fossa subappenninica, vede il substrato calcareo cre-  
taceo grossamente approfondato notevolmente verso S, in altre cioè

4. di forti dislocazioni appenniniche e di notevoli fosse a forte riempimento d'olistostromi. Verso NE la situazione si attenua, con espansioni marginali dell'olistostroma nell'ambito della successione pliocenica superiore, e più a NE affioramento del substrato calcareo cretaceo.

Le faglie regionali che entrano nella formazione di simile depressione del substrato, sono come sempre quelle appenniniche o NW-SE. La fossa bradanica risulta nel complesso quindi un insieme di fosse che ammettono anche sollevamenti o pilastri intermedi, allineati parallelamente alle grandi faglie NW-SE. Le sgradinature laterali, al livello calcari del substrato, sono generalmente più accentuate verso SW che non verso NE. Il motivo strutturale più importante in questo senso è l'alto di Grottole-Ferrandina. L'area dell'istansa s'inquadra precisamente sulla sgradinatura verso SW dell'horst sopradetto.

### 3. OGGETTIVI DELLA RICERCA E CONCLUSIONI

La ricerca d'idrocarburi nell'area della fossa bradanica ha sinora interessato in forma preminente e fruttuosa la fascia bordiera orientale, con i noti risultati d'importanza commerciale di Grottole, Ferrandina. Il chiaro allineamento NW-SE di questi esmpi è notoriamente collegato ad un horst strutturato nei calcari del substrato, allungato anch'esso NW-SE. Le produzioni provengono dai calcari del tetto del substrato e dai livelli sabbiosi della serie plio-

cenico-quaternaria di riempimento del bacino.

5.

L'area dell'istanza, parallela ai trends regionali, può in linea di massima offrire gli stessi obiettivi della ricerca, i temi cioè del substrato calcareo e delle intercalazioni sabbiose del Pliocene. Gli aspetti strutturali più significativi e importanti ai fini delle mineralizzazioni, sono rappresentati dunque dalle sgradinature verso SW del substrato calcareo e dallo sviluppo di livelli sabbiosi verso l'interno del bacino.

EL GEOLOGO



Roma, 29 APR. 1964